



Comune di Arienzo

Provincia di Caserta

P.zza S. Agostino ,4.81021

Tel 0823/1686541- fax 0823804619

C.F. 80007270616

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 11 del 07-03-2024

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' (PIAO) 2024-2026.

L'anno *duemilaventiquattro* il giorno *sette* del mese di *marzo* alle ore *17:02* presso l'Ufficio del Sindaco nella Casa comunale si è riunita la Giunta Comunale convocata ai sensi di legge.

Sono presenti i seguenti componenti:

<i>NOMINATIVO</i>	<i>QUALIFICA</i>	<i>PRESENTE/ASSENTE</i>
<i>Giuseppe Guida</i>	<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>
<i>Giuseppe Piscitelli</i>	<i>Vice Sindaco</i>	<i>Presente</i>
<i>Maria Grazia D'Agostino</i>	<i>Assessore</i>	<i>Presente</i>
<i>Michele Rivetti</i>	<i>Assessore</i>	<i>Presente (in videoconferenza)</i>
<i>Luigi Verdicchio</i>	<i>Assessore</i>	<i>Presente</i>

Presenti 5 Assenti 0

Assiste alla seduta il Segretario Comunale dott. Esposito Dario, incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede l'adunanza il Sindaco dott. Guida Giuseppe, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a prendere in esame l'argomento indicato in oggetto.

La Giunta si riunisce in modalità mista in presenza e da remoto come consentito da Regolamento approvato con delibera di Giunta Comunale n.9 del 02 febbraio 2023 ad oggetto: "Regolamento per il funzionamento della giunta comunale in modalità telematica esame ed approvazione".

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'articolo 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (da ora solo PIAO), con una ulteriore semplificazione per gli enti con meno di 50 dipendenti, introdotta nel comma 6, del già citato d.l. 80/2021;
- con decreto del presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022, in vigore dal 15 luglio 2022, è stato approvato il *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*, in attuazione all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 80/2021;
- con decreto ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022, in vigore dal 22 settembre 2022, è stato approvato il *Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*, in attuazione all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 80/2021;
- questo ente, ha provveduto ad approvare il PIAO 2023/2025, con deliberazione della giunta n. 65 del 02.08.2023, pubblicata nel proprio sito web, nella sezione Amministrazione trasparente e pubblicata nel portale del Dipartimento Funzione Pubblica, dedicato ai PIAO;
- il PIAO deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque, entro i trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (d.m. 132/2022, art. 8, comma 2);

VISTO, in particolare, l'articolo 6, del D.M. 132/2022, rubricato "*Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti*";

RILEVATO:

- che questo ente, alla data del 31 dicembre 2023, contava nel suo organico n. 23 dipendenti a tempo indeterminato (PNA 2022-2024, Paragrafo 10.1.1);
- a norma del Piano Nazionale Anticorruzione vigente, approvato dall'ANAC il 17/1/2023 (deliberazione n. 7), le amministrazioni che impiegano fino a 49 unità di personale, dopo la prima adozione, possono confermare i contenuti della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO vigente, sempreché non si siano verificati:
 1. fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
 2. modifiche organizzative rilevanti;
 3. modifiche degli obiettivi strategici;
 4. modifiche significative delle altre sezioni del PIAO che possano incidere sulla sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza.

ACCERTATO ed attestato che nessuna delle condizioni di cui ai precedenti Punti 1-4 si è verificata, questo esecutivo intende approvare e confermare i contenuti della sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 approvato con deliberazione n. 34 del 20.04.2023;

VALUTATO che sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il PIAO 2024-2026 ha, necessariamente, il compito principale di assemblare e inglobare i principali strumenti di programmazione operativa al fine di coordinare, sin dai primi mesi dell'anno, le diverse azioni contenute nei singoli Piani;

VISTA la bozza di PIAO 2024/2026, predisposta dal Segretario comunale, che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VERIFICATA la competenza della giunta per l'adozione del presente atto, come previsto dall'articolo 11, comma 1, ultimo periodo, del d.m. 132/2022;

DATO atto che il PIAO deve essere pubblicato nel sito *web* dell'ente nella sezione *Amministrazione trasparente* e pubblicato nel portale dedicato, appositamente predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri, come stabilito all'articolo 7, del d.m. 132/2022

VISTI

- il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione di Giunta n. 22 del 14/02/2007 e s.m.i;
- lo Statuto comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 08 del 09/04/2001;

Acquisito il parere di regolarità tecnica del segretario comunale;

Vista:

- la nota acquisita al prot. 2778 del 01.03.2024 con la quale il dott. Tullio Bongo, Revisore dei Conti, ha precisato di aver rilasciato parere n. 22 del 27.11.2023, relativamente al piano assunzioni 2024;
- il verbale del predetto revisore n. 22 del 27.11.2023, acquisito al prot. n.12526 del 28.11.2023 allegato alla presente deliberazione;

Acquisito il parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio espresso in relazione alla Sottosezione 3: Piano dei fabbisogni di personale ;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

RITENUTO, di approvare, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024/2026, nel testo allegato;

PROPONE

1. **Di considerare** le premesse del presente atto come parte integrante e sostanziale del medesimo, anche ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. **Di approvare** il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024/2026, come da testo allegato (sub "A"), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **Di confermare** la sottesezione “Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023- 2025”, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 34 del 20.04.2023
4. **Di dare atto** che dall’adozione del PIAO non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio comunale;
5. **Di dare mandato** al competente ufficio di provvedere, in modo tempestivo, alla pubblicazione del PIAO nel sito *web* dell’ente e nel portale del Dipartimento della Funzione pubblica;
6. **Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

PARERI RIPORTATI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267, esprime parere di Favorevole di Regolarita' tecnica sulla proposta di deliberazione sopra riportata.

Arienzo, li 29-02-2024

Il Responsabile del Settore

Carmela D'Addio

*Firma digitale apposta su documento informatico
Firma apposta su Proposta di Giunta n. 14 del 22-02-2024*

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267, esprime parere di Favorevole di Regolarita' contabile sulla proposta di deliberazione sopra riportata.

Arienzo, li 29-02-2024

Il Responsabile del Settore II

Francesco Perretta

*Firma digitale apposta su documento informatico
Firma apposta su Proposta di Giunta n. 14 del 22-02-2024*

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione avente ad oggetto “**APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' (PIAO) 2024-2026.**”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione i prescritti pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, come riportati in allegato alla presente proposta di deliberazione;

Ad unanimità di voti favorevoli, resi in forma palese,

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione così come riportata all'interno del presente atto.

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente, stante l'urgenza, con separata ed unanime votazione palese,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Sindaco
Guida dott. Giuseppe

Il Segretario Comunale
Esposito dott. Dario

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



Comune di Arienzo

Provincia di Caserta

P.zza S. Agostino ,4.81021

Tel 0823/1686541- fax 0823804619

C.F. 80007270616

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA N.14 DEL 22-02-2024

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' (PIAO) 2024-2026.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267, esprime parere di Favorevole di Regolarita' tecnica sulla proposta di deliberazione sopra riportata.

Arienzo, li 29-02-2024

Il Responsabile del Settore
Carmela D'Addio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



Comune di Arienzo

Provincia di Caserta

P.zza S. Agostino ,4.81021

Tel 0823/1686541- fax 0823804619

C.F. 80007270616

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA N.14 DEL 22-02-2024

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' (PIAO) 2024-2026.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267, esprime parere di Favorevole di Regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione sopra riportata.

Arienzo, li 29-02-2024

Il Responsabile del Settore
dott. Dario Esposito

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



Comune di Arienzo

Provincia di Caserta

P.zza S. Agostino ,4.81021

Tel 0823/1686541- fax 0823804619

C.F. 80007270616

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA N.14 DEL 22-02-2024

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' (PIAO) 2024-2026.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267, esprime parere di Favorevole di Regolarita' contabile sulla proposta di deliberazione sopra riportata.

Arienzo, li 29-02-2024

Il Responsabile del Settore II

Francesco Perretta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



Comune di Arienzo

Provincia di Caserta

P.zza S. Agostino ,4.81021

Tel 0823/1686541- fax 0823804619

C.F. 80007270616

DELIBERA DI GIUNTA

n. 11 del 07-03-2024

OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA'
(PIAO) 2024-2026.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene da oggi resa nota mediante affissione all'Albo Pretorio on line, come prescritto dall'art. 32 comma 1 e 5 della legge 16.6.2009 n.169, dall'art. 2 comma 5 del D.L. 30.12

2009 n. 194 nel testo modificato dalla Legge n. 25 del 26.2.2010, per rimanervi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 267/2000

Arienzo, lì 19-03-2024

Reg. Pubbl. n. 333

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Dario Esposito

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 19-03-2024

a seguito del decorso di 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio;

perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, d.lgs. 267/2000.

Arienzo lì, 19-03-2024

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Dario Esposito

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

COMUNE DI ARIENZO

PROVINCIA DI CASERTA



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2024/2026

*ART. 6 COMMI DA 1 A 4 DEL DECRETO LEGGE N. 80 DEL 09.06.2021, CONVERTITO CON
MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 113 DEL 06.08.2021 E S.M.I.*

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA N. DEL

PREMESSA

Il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfazione dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art.6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n.113, come introdotto dall'art.1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n.228, convertito con modificazioni dalla legge n.25 febbraio 2022, n.15 e successivamente modificato dall'art.7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n.36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dall'approvazione di quest'ultimi.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n.3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornam

entodiquellaesistenteall'entratainvigoredelpresentedecretoconsiderando,aisensidell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse o di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettera a), b) e c), n. 2.

L'art. 1 c. 1 del DPR n. 81/2022 individua gli adempimenti relativi agli strumenti di programmazione che vengono assorbiti dal PIAO.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E ATTIVITA'OGGETTODI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Arienzo
Indirizzo: Piazza Sant'Agostino 4
Codice fiscale/Partita IVA: 80007270616
Telefono: 0823-805987
Sito internet: <https://www.comune.arienzo.ce.it>
e-mail: comunediarienzo.arienzo@virgilio.it
PEC: pec.comunearienzo@asmepec.it

1.1 Dati relativi alla geolocalizzazione e al territorio dell'Ente:

Si riportano i dati geografici relativi al territorio comunale:

Altitudine: 103 m s.l.m. minima: 95 massima: 789	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
Coordinate Geografiche	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).
Latitudine 41°1'44,76"N	I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>DecimalDegre</i>
Longitudine 14°30'5,40"E	
Gradi Decimali 41,0291°N 14,5015°E	

Il Comune di Arienzo si estende per 14,2 kmq².

Arienzo è un Comune del Parco Regionale del Partenio.

Confina con i Comuni di: San Felice a Canello, Santa Maria a Vico e Forchia.

1.2 Informazioni relative alla composizione demografica e statistiche sulla popolazione:

La popolazione residente al 31.12.2023 è pari a n. 5423 abitanti di cui maschi n. 2679 e femmine n. 2744.

2. SEZIONE: PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1.1 Benessere e sostenibilità:

Il concetto di valore pubblico a livello locale si ispira alla più ampia idea di benessere e sostenibilità diffusa che viene strutturata e analizzata a livello nazionale.

Il progetto Bes dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) nasce nel 2010 per misurare il Benessere equo e sostenibile, con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

A partire dal 2016, agli indicatori e alle analisi sul benessere si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs, individuando circa 250 indicatori.

I due set di indicatori sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari (si veda il quadro degli indicatori Bes inclusi nel framework SDGs).

2.2. Performance

Tale ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Il Ciclo della Performance risulta infatti disciplinato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", tuttavia è bene ricordare che l'art. 31 (Norme per gli Enti territoriali e il Servizio Sanitario Nazionale) del suddetto D. Lgs. n. 150/2009 nel testo così modificato dall' art. 17, comma 1, lett. a), D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, in vigore dal 22/06/2017, prevede che: "Le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 17, comma 2, 18, 19, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26 e 27, comma 1".

Pertanto, gli Enti Locali possono derogare agli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee guida n. 3/2018), applicando le previsioni contenute nell'art. 169 c. 3-bis del dlgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ovvero "Il

PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione”. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PIAO.

Le predette disposizioni legislative comportano che:

- la misurazione e la valutazione della performance delle strutture organizzative e dei dipendenti dell'Ente sia finalizzata ad ottimizzare la produttività del lavoro nonché la qualità, l'efficienza, l'integrità e la trasparenza dell'attività amministrativa alla luce dei principi contenuti nel Titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- il sistema di misurazione e valutazione della performance sia altresì finalizzato alla valorizzazione del merito e al conseguente riconoscimento di meccanismi premiali ai dipendenti dell'ente, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nei Titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- l'amministrazione valuti annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tale fine adottati, con apposito provvedimento, il Regolamento per la Misurazione e Valutazione della Performance, il quale sulla base delle logiche definite dai predetti principi generali di misurazione, costituisce il Sistema di misurazione dell'Ente;
- il Nucleo di Valutazione (o l'OIV) controlli e rilevi la corretta attuazione della trasparenza e la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente di tutte le informazioni previste nel citato decreto e nei successivi DL 174 e 179 del 2012.

Il Regolamento per la misurazione e valutazione della performance vigente, approvato con deliberazione della G.C. n. 122 del 20.12.2018, recepisce questi principi con l'obiettivo di promuovere la cultura del merito ed ottimizzare l'azione amministrativa, in particolare le finalità della misurazione e valutazione della performance risultano essere principalmente le seguenti:

- riformulare e comunicare gli obiettivi strategici e operativi;
- verificare che gli obiettivi strategici e operativi siano stati conseguiti;
- informare e guidare i processi decisionali;
- gestire più efficacemente le risorse ed i processi organizzativi;
- influenzare e valutare i comportamenti di gruppi ed individui;
- rafforzare l'accountability e la responsabilità a diversi livelli gerarchici;
- incoraggiare il miglioramento continuo e l'apprendimento organizzativo.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance costituisce quindi uno strumento essenziale per il miglioramento dei servizi pubblici e svolge un ruolo fondamentale nella definizione e nella verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione in relazione a specifiche esigenze della collettività, consentendo una migliore capacità di decisione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse, con riduzione di sprechi e inefficienze. In riferimento alle finalità sopradescritte, il Piano degli Obiettivi riveste un ruolo cruciale, gli obiettivi che vengono scelti assegnati devono essere appropriati, sfidanti e misurabili, il piano deve configurarsi come un documento strategicamente rilevante e comprensibile, deve essere ispirato ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

L'analisi della Performance espressa dall'Ente può essere articolata in due diversi momenti tra loro fortemente connessi, la Programmazione degli Obiettivi e la Valutazione che rappresentano le due facce della stessa medaglia, infatti, non si può parlare di Controllo senza una adeguata Programmazione.

Performance: Si allegano le schede relative agli obiettivi del Piano della Performance riferimento all'annualità corrente, allegate al presente documento (Allegato 1).

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012 e del dlgs 33/2013, integrati dal dlgs 97/2016 e s.m.i., e che vanno formulati in un'ottica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e contenere i rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT propone l'aggiornamento della pianificazione strategica in tema di anticorruzione e trasparenza secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA vigente, contiene le seguenti analisi che sono schematizzate in tabelle:

- a. Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare e possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- b. Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo dell'ente;
- c. Mappatura dei processi di lavoro sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico, con particolare riferimento alle aree di rischio già individuate dall'ANAC, con l'identificazione dei fattori abilitanti e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivi), anche in riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e i controlli di sull'antiriciclaggio e antiterrorismo, sulla base degli indicatori di anomalia indicati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- d. Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi nelle amministrazioni programmano le misure sia generali, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati, anche ai fini dell'antiriciclaggio e l'antiterrorismo. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quella di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- e. Monitoraggio annuale sull'idoneità e sull'attuazione delle misure, con l'analisi dei risultati ottenuti.

Anticorruzione: Si ricorda che l'RPCT è il Segretario Generale ed è stato nominato con provvedimento n. 1 del 05.01.2023, che il Codice di Comportamento dell'Ente è stato adottato con delibera di G.C. n. 14 del 30.01.2014 ed sarà successivamente oggetto di aggiornamento/riadozione.

A conferma del piano anticorruzione già adottato con il PIAO 2024/2026, si allegano le schede relative alla mappatura dei processi, alla valutazione e trattamento del rischio del Piano di Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2024-

2026(Allegato 2). Si allega altresì scheda relativa alla misure adottate (Allegato 2.1)

2.3.1 Analisi del contesto esterno:

La “Relazione Semestrale primo semestre 2021 sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” Direzione Investigativa Antimafia con riferimento alla Provincia di Caserta, risulta quanto segue:

“LA NUOVA MAPPA”

In provincia di Caserta si conferma la pervasiva presenza e la permanente vitalità dei clan SCHIAVONE, ZAGARIA, BIDOINETTI, federati nel cartello dei CASALESI, con rilevanti insediamenti in Veneto, EmiliaRomagna, Toscana e Lazio. Il loro potere si manifesta non solo in ambiti più strettamente criminali ma soprattutto in contesti di natura affaristica, dove sono in grado di esercitare una forte influenza in virtù di meccanismi collaudati negli anni, malgrado quasi tutti i fondatori e gli affiliati storici siano stati arrestati, condannati e si trovino, tuttora, in stato di detenzione. Senza contare, poi, le collaborazioni di elementi di spicco del cartello. Al riguardo, si richiama la decisione di collaborare con l’AG del figlio del capo del clan BIDOINETTI, risalente ai primi mesi del 2020, che segue l’analoga scelta adottata da uno dei figli del capo del gruppo SCHIAVONE, nell’anno precedente

Tuttavia, come per il capoluogo, in territori caratterizzati da un’elevata densità criminale, i collaboratori che avevano rivestito ruoli apicali nelle rispettive organizzazioni di appartenenza sono sostituiti alla guida del clan dai loro luogotenenti. Continuano ad essere portate a termine, in tutta la provincia operazioni finalizzate alla disarticolazione di associazioni dedite a traffici di stupefacenti che riescono a coprire le richieste degli assuntori in maniera ininterrotta, sia in orario diurno sia notturno, impiegando anche minori.

Tra i reati fine delle organizzazioni casertane un peso importante hanno le estorsioni, consumate non solo attraverso richieste di denaro ma anche di prestazioni d’opera gratuite, o di assunzione di affiliati presso le imprese taglieggiate: lo stato di soggezione delle vittime è tale da indurle a essere, spesso, reticenti anche davanti all’evidenza delle prove acquisite dagli investigatori. Sono note le saldature tra clan camorristi e organizzazioni criminali italiane di altra matrice regionale, da indagini sono emersi rapporti con il cartello dei CASALESI, con i quali si è realizzata una “saldatura” a tutela dei rispettivi interessi associativi, con l’elaborazione di strategie comuni e la condivisione di risorse economiche. Parte importante dell’ossatura del sistema casertano sono le figure di imprenditori camorristi che, come conclamato in numerosi procedimenti giudiziari, sono riusciti ad inserirsi in appalti per la realizzazione di opere pubbliche, con la spinta di organizzazioni camorristiche e la complicità di amministratori pubblici, ma anche a monopolizzare la gestione di interi comparti produttivi.

Un modus operandi che si è registrato non solo in Campania ma anche in altre regioni, è l’infiltrazione dell’economia e il connubio con esponenti politici le multiformi strategie criminali sono finalizzate, tra l’altro, ad acquisire, anche con minacce e violenza, la gestione ed il controllo di attività economiche, soprattutto nell’edilizia e nella ristorazione. Nel campo dell’edilizia, il sistema criminale si fonda sull’ accaparramento, quasi sempre attraverso l’ostentazione dell’appartenenza al clan, di lavori in subappalto ottenuti da grosse società edili, eseguiti attraverso società fittizie che impiegavano lavoratori ingaggiati in nero e per lo più provenienti dalla Campania. In ambito locale sono proprio le complicità e le connivenze con la classe imprenditoriale e gli apparati pubblici che consentono ai CASALESI di

mantenere un forte radicamento in una parte della provincia casertana. La patologia di tali rapporti si manifesta nella concessione di autorizzazioni, licenze, varianti urbanistiche (prive delle prescritte verifiche e controllo), nelle assunzioni, negli incarichi di progettazione, nell'affidamento di lavori e, in prevalenza, nella concessione di appalti in favore di società, a diverso titolo legate ai clan.

Nell'area marcianisana, storicamente al di fuori del cartello casalese, è egemone il clan BELFORTE, detto dei Mazzacane, una delle "realità criminali" più potenti del casertano strutturata secondo il modello casalese. Il sodalizio estende la sua influenza a Caserta e nei comuni confinanti di San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Casagiove, Recale, Macerata Campania, San Prisco, Maddaloni, San Felice a Canello e Santa Maria Capua Vetere, avvalendosi di sottogruppi, ciascuno con una sua competenza territoriale, in altri comuni operano altri piccoli gruppi a struttura familiare. Nel comprensorio di San Felice a Canello, Santa Maria a Vico ed Arienzo è operativo un gruppo che costituisce una derivazione della famiglia MASSARO.

Il 3 febbraio 2020 si è concluso il processo di Appello a carico di n. 26 persone coinvolte nell'inchiesta del settembre 2016 relativa a fenomeni illeciti dell'amministrazione comunale di San Felice a Canello. Il cartello casertano dei Casalesi, nonostante le numerose **inchieste giudiziarie** e i provvedimenti patrimoniali, riesce ancora efficacemente a difendere e curare i propri interessi illeciti attraverso **ramificazioni** finanziarie anche internazionali e importanti reti di imprese controllate da **fiduciari** dell'organizzazione. A leggere la relazione della Dia, il clan della provincia di Caserta è ben lungi dall'essere stato sconfitto, tanto che i Casalesi possono contare su interlocutori con specifiche e diverse competenze professionali, capaci di gestire **attività economiche** di elevata e **sofisticata complessità**.

2.3.2 Analisi del contesto interno:

Il comune di Arienzo ha un'estensione territoriale di Km² 14,2. Al 31/12/2023 registra una popolazione di 5423 abitanti.

La missione dell'Ente - che si declina nelle funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento - è assicurata dalla struttura organizzativa che è articolata in quattro settori con al vertice distinti titolari di Elevata Qualificazione ad eccezione dei Settori Tecnico Unificato e Settore Finanziario attualmente in capo ad un solo titolare.

Articolazione organizzativa dell'ente e all'attribuzione di uffici e funzioni i servizi sono così articolati:

1.SETTORE I:

Amministrativo – Affari Generali– Contenzioso - Personale Gestione Giuridica - Protocollo e Messaggi - Commercio-Suap- Anagrafe-Stato Civile-Leva-Leva militare-Elettorale-Giudici Popolari – Istruzione – Servizi Sociali.

2.SETTORE II:

Gestione bilancio - Personale Gestione Economica – Economato – Tributi–

3. SETTORE III UNIFICATO:

Lavori Pubblici – Manutenzione – Patrimonio - Verde Pubblico - Servizi Cimiteriali – Urbanistica

4. SETTORE IV:

Polizia Locale

Per quanto riguarda il personale in servizio al 31.12.2023 lo stesso è rappresentato da n. 36 unità

Il ruolo di Segretario Comunale è ricoperto dal dott. Dario ESPOSITO che presta servizio in convenzione con il Comune di Arienzo (CE) a far data dal 04.01.2023.

Il Nucleo di Valutazione è previsto in forma collegiale in conformità del Regolamento di organizzazione uffici e servizi approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 22/2007, successivamente modificato in data 09.04.2013 con deliberazione di G.C. n. 36, ha durata di tre anni ed è stato nominato con decreto n. 6 del 05.06.2023.

2.3.3 Le aree a rischio corruzione:

Le aree di rischio corruzione comuni e trasversali a tutti i settori:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Redazione del cronoprogramma;
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
12. Subappalto;
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

2.3.4 I fattori abilitanti del rischio corruttivo:

Il livello di esposizione al rischio è condizionato e determinato da diversi fattori abilitanti che potrebbero essere presenti nella organizzazione dell'Ente o nella gestione di alcuni procedimenti, i fattori abilitanti che possono incidere negativamente sul rischio corruzione sono:

1. mancanza di misure di trattamento del rischio, i controlli;
2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

2.3.5 Obblighi di trasparenza:

Per quanto riguarda l'attività di programmazione dell'attuazione degli obblighi di trasparenza si rinvia ai contenuti pubblicati, oltre che all'Albo Pretorio, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ente agli esiti del relativomonitoraggio annuale, predisposto sulla base della griglia elaborata dall'ANAC, nonché alle richieste di accessocivico sempliceegeneralizzato.

Si allega la griglia sugli obblighi di trasparenza relativa alla delibera ANAC n. 1310/2016, così come aggiornata nel PNA 2022.

(Allegato 3).

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

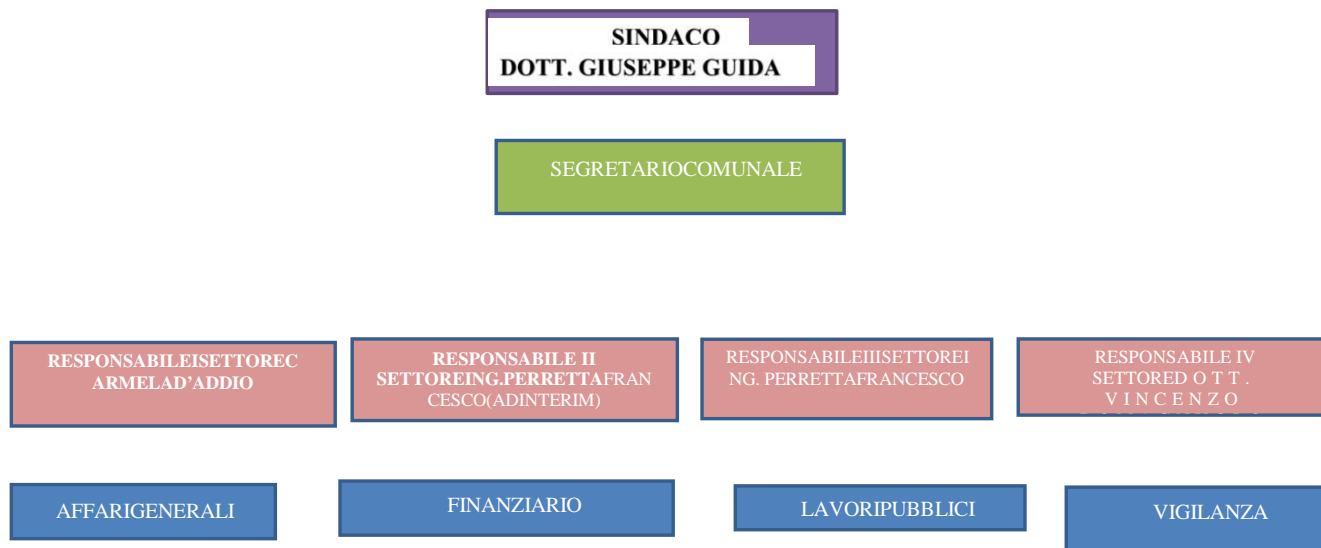
3.1 Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Ente, indicando l'organigramma e il conseguente funzionigramma, con i quali viene definita la macrostruttura dell'Ente individuando le strutture di massima rilevanza, nonché la microstruttura con l'assegnazione dei servizi e gli uffici.

Organizzazione:

La missione dell'Ente - che si declina nelle funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento - è assicurata dalla struttura organizzativa così come tratteggiata nei paragrafi seguenti.

3.1.1 L'Organigramma dell'Ente:



POLITICHESOCIALI

TRIBUTI

URBANISTICA

PERSONALE
(GESTIONE GIURIDICA)

PERSONALE
(GESTIONE ECONOMICA)

AMBIENTE/ECOLOGIA

3.1.2 Dettaglio della struttura organizzativa:

Servizi/Uffici Assegnati	Dirigente/ Responsabile
Affari Generali Contenzioso Personale Gestione Giuridica Commercio - SUAP Protocollo e Messi Anagrafe-Stato Civile-Leva-Leva Militare-Elettorale- Giudici Popolari Istruzione Servizi Sociali	Carmela D'Addio
Servizio Finanziario Gestione bilancio Personale Gestione Economica Economato Tributi	Ing. Francesco Perretta
Servizi Tecnici Lavori Pubblici Manutenzione Patrimonio Verde Pubblico Servizi Cimiteriali Pianificazione Urbanistica- Edilizia	Ing. Francesco Perretta

Governo del Territorio Ambiente	
Servizio Vigilanza Polizia Locale	Dott. Vincenzo Romagnuolo

3.2 Organizzazione del lavoro da remoto/agile

In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e lavoro da remoto) finalizzati alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento dei sei servizi resi al cittadino.

In particolare, la sezione contiene:

- le condizioni e i fattori abilitanti che consentono il lavoro agile e da remoto (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione delle performance;
- i contributi al mantenimento dei livelli qualitativi-quantitativi dei servizi erogati o al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customersatisfaction*).

Lavoro da remoto: l'ente ha adottato con deliberazione di GC n. del 14.02.2023 un regolamento per l'utilizzo del lavoro da remoto quale forma di organizzazione della prestazione lavorativa.

3.2.1 I fattori abilitanti del lavoro agile/da remoto:

I fattori abilitanti del lavoro agile e del lavoro da remoto che ne favoriscono l'implementazione e la sostenibilità:

- Flessibilità dei modelli organizzativi;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Responsabilizzazione sui risultati;
- Benessere del lavoratore;
- Utilità per l'amministrazione;
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile;
- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;
- Organizzazione in termini di programmazione, coordinamento, monitoraggio, adozione di azioni correttive;
- Equilibrio in una logica win-win: l'amministrazione consegue i propri obiettivi e i lavoratori migliorano il proprio "Work-life balance".

3.2.2 I servizi che sono “smartizzabili” e gestibili da remoto:

Sono da considerare telelavorabili e/o da svolgere in modalità agile le attività che rispondono ai seguenti requisiti:

- possibilità di delocalizzazione, le attività sono tali da poter essere eseguite a distanza senza la necessità di una costante presenza fisica nella sede di lavoro.
- possibilità di effettuare la prestazione lavorativa grazie alle strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalla sede di lavoro e messe a disposizione dal datore di lavoro o attraverso strumentazioni di proprietà del dipendente;
- autonomia operativa, le prestazioni da eseguire non devono richiedere un diretto e continuo interscambio comunicativo con gli altri componenti dell'ufficio di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli della sede di lavoro di appartenenza;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;
- possibilità di misurare, monitorare e valutare i risultati delle prestazioni lavorative eseguite mediante il telelavoro o in lavoro agile attraverso la definizione di precisi indicatori misurabili.

Sono escluse dal novero delle attività in modalità da remoto quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi (esempio: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico, mense scolastiche, nidi d'infanzia, musei, ecc.), ovvero con macchine ed attrezzature tecniche specifiche oppure in contesti e in luoghi diversi del territorio comunale destinati ad essere adibiti temporaneamente od occasionalmente a luogo di lavoro (esempi: assistenza sociale e domiciliare, attività di notificazione, servizi di polizia municipale sul territorio, manutenzione strade, manutenzione verde pubblico, ecc.).

3.2.3 I soggetti che hanno la precedenza nell'accesso al lavoro agile/da remoto:

1. L'attivazione della modalità di lavoro da remoto avviene su base volontaria in virtù sia delle richieste di adesione inoltrate dal singolo dipendente al Responsabile del Settore cui è assegnato, sia su proposta dei singoli Responsabili condivisa col dipendente. L'applicazione del lavoro da remoto avviene nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna, in considerazione e compatibilmente con l'attività in concreto svolta dal dipendente presso l'Amministrazione.

L'istanza è trasmessa dal/la dipendente al proprio Responsabile di riferimento.

Ciascun Responsabile valuta la compatibilità dell'istanza presentata dal dipendente rispetto:

- (a) all'attività svolta dal dipendente;
 - (b) ai requisiti previsti dal presente regolamento
 - (c) alla regolarità, continuità ed efficienza dell'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e imprese, nonché al rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.
2. Qualora le richieste di adesione al lavoro da remoto siano in numero ritenuto dal Responsabile di riferimento organizzativamente non sostenibili, viene data priorità alle seguenti categorie secondo l'ordine di elencazione:
 - 1) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151;
 - 2) Lavoratori/trici con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104; Lavoratori/trici con familiari in condizioni di disabilità ai sensi

dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 per i quali sono richiesti i permessi di legge per l'assistenza;

3) Lavoratori fragili: soggetti in possesso di certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente in materia;

4) Lavoratori/trici residenti o domiciliati in comuni al di fuori di quello di Curti, tenuto conto della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro;

5) Lavoratori/trici con esigenze di cura o assistenza di figli minori di 14 anni. Nell'ambito di questa categoria, la preferenza sarà attribuita al dipendente con figlio di età minore.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il piano triennale dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'art. 6 del dlgs 165/2001 nel rispetto delle previsioni dell'art. 1 c.557 della L. 296/2006, dell'art. 33 del DL 34/2019 e s.m.i., è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini dalle imprese, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione e si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamenti dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione a queste, dunque, l'amministrazione valuta le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte delegate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o al potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

In relazione alle dinamiche di ciascuna realtà, l'amministrazione elabora le proprie strategie in materia di capitale umano, attingendo dai seguenti suggerimenti:

- Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse: un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica, può essere misurata in termini di modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree e modifica del personale in termini di livello/inquadramento;
- Strategia di copertura del fabbisogno. Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:
 - soluzioni interne all'amministrazione;
 - mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
 - meccanismi di progressione di carriera interni;
 - riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
 - job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali;
 - soluzioni esterne all'amministrazione;
 - mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);

- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.
- **Formazione del personale:**
- le priorità strategiche in termini di qualificazione e potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
- le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato o non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
- gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di qualificazione e potenziamento delle competenze ed del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale inneso come strumento di sviluppo.

Alla programmazione del fabbisogno di personale si accompagnano i seguenti documenti:

- l'attestazione sul rispetto dei limiti di spesa del personale;
- la dichiarazione di non eccedenza di personale;
- le certificazioni sull'approvazione dei documenti di bilancio;
- le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità;
- le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Fabbisogno di personale: l'importo della spesa potenziale massima per il personale comprensivo delle assunzioni simulate e programmate per l'esercizio 2024, pari ad 935.884,47, è stato determinato ai sensi dell'art. 2 del DM del 17 marzo 2020, risultando inferiore al limite di spesa consentito dall'art. 5, co. 1 del DM 17.03.2020 (**Allegato 1**).

Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Il personale dipendente al 31/12/2023 è suddiviso come da tabella sotto riportata:

	Area degli Operatori (ex Cat. A)	Area degli Operatori Esperti (Ex Cat. B)	Area degli Istruttori (Ex Cat. C)	Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione (Ex Cat. D)	TOTALE
Tempo indeterminato e pieno	0	3	5	5	13
Tempo indeterminato e parziale	7	3	2	2	14
Tempo determinato e	0	0	0	0	0

pieno					
Tempo determinato e parziale	0	0	8	1	9
TOTALE	7	6	15	8	36

Sulla base dell'organizzazione dell'Ente, la suddivisione del personale in relazione ai profili professionali presenti è la seguente:

Area degli operatori – Ex cat. A – Dipendenti n. 7

PROFILO	N° dipendenti
Operatore	7

Area degli Operatori Esperti - Ex Cat. B – Dipendenti n. 6

PROFILO	N° dipendenti
Collaboratore Tecnico e Amministrativo	6

Area degli Istruttori – Ex Cat. C – n. 15 dipendenti

PROFILO	N° dipendenti
Istruttore Amm.vo – Contabile	2
Istruttore Amm.vo	5
Istruttore Tecnico	1
Istruttore di Vigilanza	7

Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione – Ex Cat. D – n. 4 Dipendenti

PROFILO	N° dipendenti
Amministrativo	5
Contabile	1
Tecnico	1
Vigilanza	1

E inoltre in servizio n°1 **Esperto in Funzioni Tecniche** di particolare e comprovata specializzazione -Profilo Junior- con incarico di lavoro autonomo, ex art. 7, comma 6, del D. LGS. N. 165/2001, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.L. N.36/2022, convertito con modificazioni dalla Legge N. 79/2022, ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

3.3.1 La dichiarazione di non eccedenza del personale:

Nell'Ente non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria né dipendenti in eccedenza, pertanto, l'Ente non è tenuto ad avviare procedure per la dichiarazione di esuberi.

Si può dare atto che, in base alle risultanze della ricognizione di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, non esistono situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria

3.3.2 La dichiarazione di regolarità nell'approvazione dei documenti di bilancio:

I documenti di bilancio sono stati regolarmente approvati e tempestivamente trasmessi alla BDAP.

3.3.3 Le assunzioni programmate e calcolo capacità assunzionale:

Al fine della determinazione della reale capacità assunzionale si riporta il prospetto di calcolo del valore medio degli accertamenti di competenza relativi alle entrate correnti ultimo triennio, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio :

CALCOLO RAPPORTO SPESA/ENTRATE PERSONALE - ARTICOLO 4, COMMA 1, DEL D.L. N. 34/2019		
FCDE PREVISIONE ULTIMA ANNUALITA' CONSIDERATA NEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO (FINALE ULTIMO RENDICONTO APPROVATO) CHE CONCORRONO ALLA MEDIA		
A	SPESA PERSONALE ULTIMO RENDICONTO APPROVATO	824.424,65 €
B	IRAP	- €
C=A-B	SPESA PERSONALE DA CONSIDERARE AI FINI CALCOLO RAPPORTO	824.424,65 €
D	MEDIA ENTRATE CORR. UTLIMI TRE RENDICONTI APPROVATI	5.493.891,50 €

E	FCDE ASSESTATO NEL BILANCIO DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO	416.244,16 €	
F=D-E	DENOMINATORE	5.077.647,34 €	
			VALORE SOGLIA FASCIA DEMOGRAFICA
G=C/F	RAPPORTO SPESA/ENTRATE	16,24%	26,90%

Negli ultimi anni si sono verificate numerose cessazioni di personale come di seguito indicate:

ANNO 2019

- n. 2 Istruttore tecnico cat. D
- n. 2 Istruttore vigilanza cat. C

ANNO 2020

- n. 1 Istruttore contabile cat. D
- n. 1 istruttore amministrativo cat D

ANNO 2021

- n. 2 Istruttore amministrativo categoria D
- n. 1 Istruttore vigilanza cat. D

ANNO 2022

- n. 1 Collaboratore Amm.vo cat. B
- n. 1 Istruttore contabile Cat. D

ANNO 2023

Nell'anno 2023 si sono verificate ulteriori cessazioni di personale con particolare riguardo ai seguenti profili professionali:

- n. 1 Operatore esperto ex cat. B in data 10/02/2023 in seguito a decesso;
- n. 1 Funzionario Vigilanza ex cat. D cessato dal servizio in data 31.10.2023 per collocamento a riposo.

ANNO 2024

Nell'anno 2024 si prevede il collocamento a riposo delle seguenti unità:

- n. 1 Operatore esperto (ex Cat. B) a far data dal 26.08.2023;

Ai sensi dell'art 1, comma 562 della Legge n. 296/2006 e s.m.i. il limite di spesa impostopari alla media del triennio 2011-2013 è quantificato per il Comune di Arienzo in € 1.096.492,12.

La quantificazione della spesa di personale stimata per l'anno 2024 e la verifica della coerenza delle spese di personale per l'anno 2024 con il limite della media del triennio 2011-2013 (ai sensi dell'art 1 commi 557- 557 quater L 27 Dicembre 2006 n. 296) risulterà rispettata;

Per l'attuazione del piano triennale delle assunzioni 2024-2026 l'ente deve programmare una spesa complessiva nel rispetto del seguente limite di spesa potenziale massima

Spesa potenziale massima per il rispetto del Valore Soglia Massimo pari al 26,9%	€ 1.365.887,13
Spesa incrementale possibile rispetto al Rendiconto 2022	€ 80.057,35

Spesa per assunzioni a tempo indeterminato programmate per l'anno 2024, in relazione al cronoprogramma assunzionale previsto:

n	Assunzioni previste	Dipendente	Competenze	Totale competenze	CPDEL	INADEL	TOTALE CONTRIBUTI	IRAP	TOTALE
1	1	1 Istruttore amministrativo contabile (18 ore)	11.909,62	11.909,62	2.960,73	343,00	3.303,73	1.012,32	16.225,67
2	1	Funzionario contabile (18 ore)	12.938,62	12.938,62	3.216,54	372,64	3.589,17	1.099,78	17.627,58
3	3	Istruttori di vigilanza (stagionali)	35.728,86	35.728,86	8.882,19	1.029,00	9.911,19	3.036,96	48.677,01

Si riportano di seguito le assunzioni già programmate con delibera di G.C. n. 34 del 20.04.2023 e con l'adozione del PIAO 2023/2025 aggiornato con delibera di G.C. N. 67 del 03.08.2023 e con delibera di G.C. n. 105 del 29.11.2023 ed in corso di svolgimento ricordando che risultano soddisfatte le quote d'obbligo sia relativamente ai soggetti disabili di cui all'art 3 della Legge 12 Marzo 1999 n. 68, sia relativamente ai soggetti di cui all'art 18 della Legge n. 68/1999:

FUNZIONARIO -EX CAT D - DIRETTIVO CONTABILE		1			1					0	2
FUNZIONARIO EX CAT D - DIRETTIVO TECNICO	1									1	0
FUNZIONARIO EX CAT D - DIRETTIVO VIGILANZA	1									1	0
FUNZIONARIO EX CAT. D – DIRETTIVO AMM.VO	3	1								3	1
ISTRUTTORE EX CAT C - ISTRUTTORE AMM.VO		5									5
ISTRUTTORE EX CAT C – ISTRUTTORE DI VIGILANZA	3	4		3	3					3	4
ISTRUTTORE EX CAT. C – ISTRUTTORE AMMINISTRAT IVO CONTABILE	1	1			1					1	2
ISTRUTTORE EX CAT. C - ISTRUTTORE TECNICO	1									1	0
OPERATORE ESPERTO EX CAT. B-	3	3		1						3	2
OPERATORE EX CAT. A – OPERATORI TECNICI AMM.VI		7									7

E inoltre in servizio n°1 Esperto in Funzioni Tecniche di particolare e comprovata specializzazione - Profilo Junior- con incarico di lavoro autonomo, ex art. 7, comma 6, del D. LGS. N. 165/2001, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.L. N.36/2022, convertito con modificazioni dalla Legge N. 79/2022, ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Formazione delle Risorse Umane

Il ruolo della formazione quale leva strategica per lo sviluppo organizzativo dell'Ente è ribadito dal CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, che agli articoli 54 “*Principi generali e finalità della formazione*”, 55 “*Destinatari e processi della formazione*” e 56 “*Pianificazione strategica di conoscenze e saperi*” conferma l'importanza dei processi formativi nell'ambito della corrente fase di rinnovamento e modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, al fine di conseguire una maggiore qualità ed efficacia delle attività istituzionali.

Attraverso la formazione, la P.A. può sviluppare i punti di forza dei dipendenti, aiutandoli a costruire le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare nuove sfide lavorative. Essa è quindi una leva strategica per accrescere la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti, anche in funzione delle importanti innovazioni tecnologiche, progettuali ed organizzative che attendono il comparto pubblico italiano, come sottolineato nel “*Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale*” e come inevitabilmente emerso nell'ambito del PNRR.

In tale contesto, risulta pertanto indispensabile incoraggiare processi di rafforzamento delle competenze professionali.

Nell'ambito della costruzione del piano formativo dell'Amministrazione sono state altresì prese in considerazione le vigenti disposizioni in materia di formazione obbligatoria, con particolare riferimento a:

- il D.Lgs. 165/2001, art. 1, comma 1, lettera c) in materia di pari opportunità nella formazione e nello sviluppo professionale dei dipendenti;
- il D.Lgs. 165/2001, art. 7, comma 4 in materia di sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione;
- il D.Lgs. 165/2001, art. 54 in materia di formazione sui temi dell'etica pubblica e del comportamento etico;
- il D.Lgs. 82/2005, art. 13 in materia di formazione finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive ed allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriale dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;
- il D.Lgs. 81/2008, art. 37 in materia di formazione obbligatoria sulla salute e la sicurezza;
- la L. 190/2012 ed i suoi decreti attuativi, con particolare riferimento al D.Lgs. 33/2013 ed al D.Lgs. 39/2013, in materia di formazione sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza;
- il D.P.R. 62/2013, art. 15 comma 5 in materia di formazione sui temi della trasparenza e dell'integrità;
- il Reg. (UE) 2016/679 in materia di formazione sul trattamento dei dati personali.

Alla luce delle già indicate considerazioni, l'amministrazione ha elaborato il seguente piano formativo per l'anno 2024:

Priorità strategiche

- Riquadrificazione della competenza nel lavoro con i cittadini, attraverso un percorso di formazione sulle tecniche di comunicazione e di risoluzione dei problemi;
- Potenziamento delle competenze informatiche del personale, attraverso corsi di formazione sulle tecnologie più recenti e sulle applicazioni utilizzate in ambito lavorativo;
- Formazione in materia di codice appalti (d.lgs. n. 36/2023) con particolare riferimento alla digitalizzazione delle procedure di evidenza pubblica.
- Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
- Formazione in materia di personale con particolare riferimento alle procedure assunzionali-

Risorse interne ed esterne

- Risorse interne: formatori interni, esperti del settore e dipendenti con competenze specifiche;

- Risorse esterne: Enti di formazione accreditati, università e associazioni professionali.

Misure per incentivare l'accesso alla formazione

- Possibilità di seguire specifici corsi di formazione durante l'orario lavorativo;
- Possibilità di ottenere il riconoscimento delle competenze acquisite durante la formazione, attraverso il rilascio di certificati e attestati.

Obiettivi e risultati attesi

- Riqualificazione e potenziamento delle competenze del personale;
- Accrescimento del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti;
- Maggiore soddisfazione dei cittadini, grazie alla migliore qualità del servizio offerto dall'ente.

La spesa per la formazione del personale per le annualità 2024 e 2025 – 2026 è quantificata in € 4.500,00

3.3.5 L'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare mediante strumenti tecnologici:

Tutti i processi dell'ente vanno progressivamente semplificati e reingegnerizzati mediante lo sviluppo e l'implementazione di supporti tecnologici e la digitalizzazione, in particolare le attività e i processi che sono stati informatizzati sono:

- lo sportello unico delle attività produttive;
- lo sportello unico dell'edilizia;
- l'anagrafe nazionale della popolazione residente;
- il sistema di pagamenti tramite PAGO PA.

3.3.6 Le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale:

Siti web istituzionale

Intervento	Tempi di adeguamento
Siti web e/o app mobili – Interventi di tipo adeguativo e/o correttivo	31.03.2024
Formazione – Aspetti normativi	31.03.2024
Siti web e/o app mobili – Analisi dell'usabilità	31.03.2024
Siti web e/o app mobili – Interventi sui documenti (es. pdf di documenti-immagine inaccessibili)	31.03.2024
Siti web – Miglioramento moduli e formulari presenti sul sito/i	31.03.2024

Siti web tematici

Intervento	Tempi di adeguamento
Sitiweb/e/oappmobili–Interventi di tipo adeguativo e/ocorrettivo	31.12.2024
Sitiweb/e/oappmobili–Analisi dell’usabilità	31.12.2024_
Sitiweb/e/oappmobili–Interventi sui documenti (es.pdf di documenti-immagine inaccessibili)	31.12.2024

Formazione

Intervento	Tempi di adeguamento
Formazione–aspetti normativi	31.12.2024
Formazione– aspetti tecnici	31.12.2024

Postazioni di Lavoro

Intervento	Tempi di adeguamento
Postazioni di lavoro –attuazione specifiche tecniche	31.12.2024

Organizzazione del Lavoro

Intervento	Tempi di adeguamento
Organizzazione del lavoro–Piano per l’acquisto di soluzioni hardware e software	31.12.2024

Il Comune è risultato destinatario delle seguenti misure relative alla digitalizzazione di servizi e procedure (PA DIGITALE 2026) finanziate con fondi PNRR:

Misura	Importo
1.2. Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	€ 121.992,00
1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	€ 155.234,00
1.4.3 Adozione Pago PA ed AP IO	€ 63.486,00
1.4.4. Adozione identità digitale	€ 14.000,00
1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici	€ 32.589,00
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ 20.344,00

Azioni Positive per le Pari Opportunità delle Risorse Umane

Analisi di contesto

Nella presente sezione viene effettuata la programmazione di azioni positive a valenza triennale, volte alla promozione delle pari opportunità, al miglioramento della qualità del lavoro e del benessere organizzativo, nonché alla valorizzazione delle persone.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali, eventualmente in deroga al principio di uguaglianza formale, mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra i collaboratori.

Sono misure “speciali” – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento.

Ai sensi della Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

La pianificazione delle azioni positive è dunque funzionale all'individuazione di una gamma di strumenti semplici ed operativi per l'applicazione concreta delle pari opportunità, con lo scopo di favorire l'uguaglianza sostanziale dei collaboratori, il miglioramento della qualità del lavoro ed il benessere organizzativo.

Allo stato attuale, oltre al Segretario Comunale, i dipendenti a tempo indeterminato ed determinato sono complessivamente 37.

Conseguentemente il quadro complessivo del personale dipendente in servizio, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, presenta la seguente articolazione di genere:

SETTORE	UOMINI	DONNE	TOTALE
SETTORE I – AMMINISTRATIVO, AFFARI GENERALI, PERSONALE GESTIONE GIURIDICA E POLITICHE SOCIALI-	3	12	15
SETTORE II - ECONOMICO FINANZIARIO, TRIBUTI	0	5	5
SETTORE TECNICO 1	5	4	9
SETTORE VIGILANZA	4	4	8
TOTALE	12	25	37

L'Amministrazione, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle pari opportunità, intende proseguire nell'operazione di armonizzazione e sviluppo simbiotico della propria attività anche al fine di migliorare, nel rispetto di quanto stabilito da normativa e contrattazione collettiva vigenti, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini; in particolare, si ritengono prioritari i seguenti obiettivi:

- definire e attuare politiche che coinvolgano tutta l'organizzazione nel rispetto del

- principio di pari dignità e trattamento sul lavoro;
- superare stereotipi di genere attraverso politiche organizzative, formazione e sensibilizzazione;
 - integrare il principio di parità di trattamento in tutte le fasi della vita professionale delle risorse umane affinché assunzione, formazione e sviluppo di carriera avvengano in base alle competenze, esperienze e potenziale professionale;
 - sensibilizzare e formare tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse;
 - monitorare periodicamente l'andamento delle pari opportunità e valutare l'impatto delle buone pratiche;
 - individuare azioni a garanzia della parità di trattamento fornendo strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
 - Si individuano quindi, su proposta del Comitato Unico di Garanzia e previo parere degli organismi di rappresentanza previsti dall'art. 42 del D.Lgs. n. 165/2001 nonché delle OOSS e della Consigliera di Parità, i seguenti ambiti di intervento:

Azioni positive: accesso e carriera

Al fine di dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro l'Amministrazione adotterà misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato. I criteri di azione positiva saranno, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'art. 5 del D.L. n. 36/2022, proporzionati allo scopo da perseguire e adottati a parità di qualifica da ricoprire e di punteggio conseguito nelle prove concorsuali. Azioni positive: Adozione di criteri di azione positiva a favore dell'equilibrio di genere nelle carriere, nel rispetto della normativa vigente.

Azioni positive: benessere organizzativo

Gli aspetti relativi al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori sono sempre più condizionati dalle continue istanze di cambiamento ed innovazione che hanno interessato e che, quotidianamente, interessano la Pubblica Amministrazione, nell'intento di mantenere un adeguato livello di risposta alle esigenze del cittadino in un contesto di risorse sempre più scarse.

In virtù della necessità di adeguare l'organizzazione dell'amministrazione a mutati scenari normativi e sociali, i dipendenti sono stati chiamati ad una sorta di "flessibilità organizzativa" incentrata principalmente sull'adattamento, sia individuale che collettivo, alle nuove realtà.

Diviene quindi necessario rilevare le esigenze dei dipendenti finalizzate al "vivere bene sul posto di lavoro", al fine di individuare eventuali criticità organizzative ed attivare azioni positive. A tal fine, un importante strumento a disposizione delle organizzazioni è la valutazione dello stress lavoro correlato.

Anche la valutazione dello stress lavoro correlato potrà essere ricondotta all'analisi del benessere organizzativo del capitale umano, posto che la presenza di eventi sentinella potrebbe implicare senso di inadeguatezza da parte delle dipendenti e dei dipendenti in relazione alla propria capacità di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in

loro.

L'amministrazione si impegna pertanto a monitorare la presenza di eventi sentinella nell'ambito della valutazione dello stress lavoro correlato per garantire che i dipendenti vivano bene sul posto di lavoro, nonché ad adottare misure volte a combattere situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:

Pressioni o molestie sessuali;

Casi di mobbing;

Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

Azioni positive: work-life balance

L'amministrazione si impegna, per quanto possibile, a soddisfare i bisogni dei dipendenti legati ad esigenze di cura dei figli, in particolare nei periodi di chiusura delle scuole primarie, a garantire il rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e all'assistenza di familiari e a sostegno dell'handicap, e a favorire l'adozione di politiche di conciliazione degli orari di lavoro.

L'amministrazione si impegna altresì, per quanto possibile e compatibilmente con le esigenze di servizio, ad accogliere le domande dei dipendenti di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, pur nell'ambito dei limiti imposti dalla vigente normativa e tenendo in considerazione la mancanza di un diritto all'accoglimento della richiesta, essendo questa subordinata all'assenso dell'ente di appartenenza. Particolare attenzione verrà prestata alle richieste dettate da esigenze familiari e di conciliazione vita privata/lavoro.

L'amministrazione si impegna infine a:

- assicurare, quando possibile, a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita;
- valutare, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, eventuali richieste di ulteriore flessibilità derivanti da particolari necessità di tipo familiare o personale, valutando possibilità di introdurre diverse modalità spazio-temporali nell'esecuzione del lavoro (telelavoro e lavoro agile);
- garantire il rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali relative alla concessione e all'utilizzo di permessi, congedi ed aspettative.

Azioni positive: Valutazione di ulteriori forme di flessibilità per i dipendenti con particolari necessità di tipo familiare o personale

Azioni positive: Valutazione dell'utilizzo di diverse modalità spazio-temporali nell'esecuzione del lavoro (telelavoro e lavoro agile).

DURATA DEL PIANO

Il presente Piano ha durata triennale (dal 2024 al 2026).

Nel periodo di validità saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e

possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo di poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

Sez. 4. Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, c. 3, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

-secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, c. 1, lett. b), D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, relativamente alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;

-secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;

-su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'art. 14, D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147, TUEL, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

In particolare:

Sezione/sottosezione PIAO	Modalità monitoraggio	Normativi di riferimento	Scadenza
<u>2.1 Valore pubblico</u>	Monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione	Art. 147-ter del D.Lgs. n. 267/2000 e del regolamento sui “Controlli interni” di Ciascun Ente	Annuale
	Monitoraggio degli obiettivi di accessibilità digitale	Art. 9, co. 7, DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 Circolare AgID n. 1/2016	31 marzo
	Monitoraggi periodici, secondo la cadenza stabilita dal “Sistema di misurazione e valutazione della	Artt. 6 e 10, D.lgs. n. 150/20021	Periodico

<u>2.2 Performance</u>	performance”		
	Relazione da parte del Comitato Unico di Garanzia, di analisi e verifica delle informazioni relative allo stato di attuazione delle disposizioni in materia di pari opportunità	Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2019	30 marzo
	Relazione annuale sulla performance	Art. 10, co. 1, lett. b) del D.lgs. n. 150/2009)	30 giugno
	Monitoraggio periodico secondo le indicazioni contenute nel PNA	Piano nazionale Anticorruzione	Periodico

<u>2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</u>	Relazione annuale del RPCT, sulla base del modello adottato dall'ANAC con Comunicato del Presidente	Art. 1, co. 14, L. n. 190/2012	15 dicembre o altra data stabilita con comunicato del Presidente dell'ANAC
	Attestazione da parte degli organismi di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza	Art. 14, co. 4, lett. g) del D.lgs. n. 150/2009	Di norma primo semestre dell'anno

<p><u>3.1 Struttura organizzativa</u></p> <p><u>3.2 Organizzazione del lavoro agile</u></p> <p><u>3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale</u></p>	<p>Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance</p>	<p>Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022</p>	<p>A partire dal 2024</p>
	<p>Monitoraggio all'interno della Relazione annuale sulla performance</p>	<p>Art. 14, co. 1, L. n. 124/2015</p>	<p>30 giugno</p>

ALLEGATO 1

IL CICLO DIGESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il Comune di Arienzo, in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio, sviluppa il ciclo di gestione della performance, che si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei valori attesi di risultato;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, in modo selettivo e secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo.

Per ogni Settore o unità organizzativa in cui si articola il Comune di Arienzo, l'organo di governo definisce annualmente gli obiettivi da conseguire e/o i progetti da realizzare, di norma, attraverso il Piano degli Obiettivi (PDO).

Gli obiettivi assegnati al Settore o all'unità organizzativa devono essere definiti in modo tale da risultare:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'Amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati dagli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili. Gli

obiettivi possono essere di diversa natura:

- a) obiettivi di sviluppo**, quando si tratta di contribuire all'attivazione di un nuovo servizio o, comunque, di avviare una nuova attività;
- b) obiettivo di miglioramento**, nel caso riguardi un intervento migliorativo su un servizio o su una attività già svolta in maniera ritenuta non soddisfacente. L'insieme delle attività ordinarie, non oggetto di uno specifico obiettivo di sviluppo o di miglioramento, afferiscono ad **obiettivi di mantenimento**, in quanto l'azione amministrativa risulta soddisfacente.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, durante il periodo di riferimento, verifica, con il supporto dei Responsabili di Settore e del Segretario Comunale, l'andamento delle performance dei Settori o delle unità organizzative rispetto agli obiettivi assegnati proponendo, ove necessario, interventi correttivi in corso d'esercizio.

I Responsabili di Settore o delle unità organizzative monitorano periodicamente il grado di realizzazione degli obiettivi affidati con il PEG e/o con il PDO al settore/servizio di competenza, nonché la realizzazione delle prestazioni richieste ai dipendenti loro assegnati.

L'OIV, sulla base di quanto acquisito dal monitoraggio effettuato, informa tempestivamente l'organo di governo sul corretto funzionamento complessivo del Sistema di Valutazione.

Il livello della qualità di realizzazione degli obiettivi assegnati ai Settori o alle unità organizzative sono oggetto di valutazione annuale da parte dell'OIV, in conformità con quanto stabilito nel Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato approvato con delibera di G.C. n. 122 del 20.12.2018.

La valutazione della performance individuale e organizzativa del dipendente titolare di posizione organizzativa si fonda sui fattori di valutazione di seguito riportati.

QUALITÀ DEL CONTRIBUTO ASSICURATO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE (Performance ente)

Punteggio da 0 a 20

RISULTATI CONSEGUITI DALL'UNITÀ ORGANIZZATIVA DI DIRETTA RESPONSABILITÀ IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI (Performance organizzativa)

Punteggio da 0 a 30 di cui

da 0 a 15 obiettivi di miglioramento della gestione

da 0 a 15 valutazione da parte degli utenti

RISULTATI E QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE CONSEGUITI DAL TITOLARE DI PO (Performance individuale):

Punteggio da 0 a 20

RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI E DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Punteggio da 0 a 10

COMPORTEMENTO ORGANIZZATIVO (capacità organizzativa, direzionale e decisionale innovazione e propositività)

Punteggio ammissibile 5 punti

COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI DIMOSTRATE (inclusa la capacità di valutazione dei collaboratori tenuto conto delle diverse performance degli stessi)

Punteggio massimo 15 punti di cui:

- Gestione risorse umane e capacità di valutare i propri dipendenti tramite una significativa differenziazione dei giudizi da 0 a 10
- Aggiornamento professionale da 0 a 5

QUALITA' DEL CONTRIBUTO ASSICURATO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

In ottemperanza al vigente Regolamento del sistema di valutazione della performance verrà assegnato ai titolari di PO un punteggio massimo di 20 punti per la valutazione della *performance organizzativa*, intesa come obiettivi generali a carattere trasversale tra tutti i settori.

Il punteggio attribuito a questo fattore verrà individuato sulla base del seguente schema:

1	Prevenzione corruzione	Continuo	10	Garantire la prevenzione della corruzione, la legalità e la trasparenza da collegare al controllo successivo di regolarità amministrativa	Applicazione misure del PTCPT	Relazioni al responsabile Prevenzione Corruzione
2	Adempimenti di trasparenza	Continuo	10	Trasparenza e accessibilità alle informazioni concernenti gli aspetti rilevanti inerenti l'organizzazione e le funzioni dell'Amministrazione e prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che intaccano la capacità dell'Ente di assolvere alle proprie funzioni istituzionali	Applicazione misure del PTCPT	Report trimestrale affidamenti beni, servizi e lavori

3	Riduzione tempi medi di pagamento	Continuo	30	<p>Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D. L. n. 13/2023 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ed il Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 1/2024, ai singoli dirigenti e/o agli incarichi di elevata qualificazione viene affidato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni (30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento e 0 per l'indicatore del tempo medio di ritardo).</p>		
---	--	----------	----	--	--	--

OBIETTIVI OPERATIVI DEI SINGOLI SETTORI

1. Scheda Obiettivi di Performance individuale Settore Affari generali - Politiche sociali – Gestione Giuridica del Personale

**CENTRO DI
RESPONSABILITÀ N.1**

Responsabile: D'Addio Carmela

Risorse Umane:

n. 3 Funzionari ex Cat. D

n. 3 operatori esperti ex Cat. B

n. 3 operatori ex cat. A

2024						
N	Obiettivi assegnati alla struttura	Tempi di Realizzazione	Peso 80	Descrizione	Indicatori di Efficacia	Indicatori di Efficienza
1	Implementazione del servizio protocollo	31/12/2024	10	Miglioramento dell'inserimento dati e funzionalizzazione	Indicazione corretta destinatari	Percentuale di rifiuti o restituzioni attese < 15%
2	Interventi di supporto a minori e famiglie	31/12/2024	10	Attivazione dei servizi per il tramite dell'Ambito C2 Caserta – Comuni di Maddaloni Capofila	Predisposizione degli adempimenti di competenza	Numero di utenti (minori e famiglie) supportati > 30
3	Monitoraggio della Customer Satisfaction	31/12/2024	10	Attivazione attraverso specifici questionari all'utenza, eventualmente anche pubblicati sul sito web dell'Ente, per la rilevazione della qualità dei servizi erogati.	Predisposizione questionari	
4	Riorganizzazione archivio del settore nell'ottica della dematerializzazione	31/12/2024	10	ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta	Controllo determine liquidazioni	Assolvimento adempimenti previsti alle scadenze indicate
5	Informatizzazione dell'attività amministrativa	31/12/2024	10	Passaggio al sistema di gestione dei flussi documentali, cfd.Workflow, per tutti i provvedimenti amministrativi	Rispetto delle tempistiche Adempimenti assolti	Assolvimento adempimenti previsti alle scadenze indicate

6	Nuova gara refezione scolastica.	31/12/2024	10	Predisposizione atti	Affidamento servizio	Assolvimento adempimenti
7	Estensione delle piattaforme di identità digitale SPID – CIE	31/12/2024	10	Integrazione dei servizi accessibili a mezzo delle piattaforme di identità digitale	Affidamento del servizio	Assolvimento adempimenti previsti alla scadenza indicate
8	Personale	31/12/2024	10	Gestione procedure assunzionali come da programmazione fabbisogno	Predisposizione atti di assunzione	Completamento delle assunzioni programmate

2. Scheda Obiettivi di Performance individuale. Settore II Finanziario – Tributi – Gestione contabile del Personale

CENTRO DI RESPONSABILITÀ N. 2

Responsabile: Ad interim Ing. Perretta Francesco

Risorse Umane:

n. 1 funzionario

n. 3 istruttore amministrativo – contabile

n. 1 operatore esperto

2024						
N	Obiettivi assegnati alla struttura	Tempi di Realizzazione	Peso 50	Descrizione	Indicatori di Efficacia	Indicatori di Efficienza
1	Predisposizione documenti contabili	31/12/2024	5	Predisposizioni di tutti gli atti contabili entro i termini di legge, previa predisposizione degli atti propedeutici a parte degli uffici entro il 30/10/2022.	Completamento degli atti	Approvazione del bilancio.
2	Predisposizione atti per assessment generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri	Entro 31/07/2024	5	Preparazione di tutti gli atti di competenza per la per l'esercizio 2023 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. N. 267/2000.	Preparazione atti entro 10 gg. giorni dal ricevimento dei documenti dagli uffici	Invio al revisore per il parere entro 10 giorni e approvazione proposta di consiglio.
3	Predisposizione bilancio consolidato	30/09/2024	5	Predisposizione di tutti gli atti relativi al bilancio consolidato.	Completamento degli atti e invio alla BDAP entro 30 decorrenti giorni dalla data di scadenza dell'approvazione (30-09-2023)	Approvazione del bilancio consolidato.
4	Attività di coordinamento con il concessionario nella gestione del contenzioso tributario e potenziamento riscossione e attività emissione avvisi suppletivi.	31/12/2024	5	Snellimento e velocizzazione nella gestione del contenzioso tributario. Emissione liste suppletive.	Miglioramento del servizio.	Aumento riscossione del 10% rispetto ai risultati 2022. Almeno 95 contribuenti per liste suppletive
5	Controlli sugli atti di liquidazione	continuo	10	Controllo contabile fiscale sulle determinazioni di liquidazione	Effettuazione dei dovuti controlli.	Riduzione dei tempi previsti

6	Relazione consuntiva degli obiettivi di servizio (SOSE)	Entro 15/09/2024	10	Predisposizione del modello unico dei costi standard in piattaforma	Inserimento in piattaforma.	Materiale inserimento in termini ridotti.
7	Attività di collaborazione con gli uffici	continuo	10	Attività di collaborazione con gli uffici.	Collaborazione.	Riscontro a tutti i pareri richiesti dagli uffici

3. Scheda Obiettivi di Performance individuale. Settore III Settore Tecnico – Unificato

CENTRO DI RESPONSABILITÀ N.3

Responsabile: Ing. Francesco Perretta

Risorse Umane: n.1 Istruttore amministrativo a tempo indeterminato ex cat. C,
n. 2 operatori esperti ex B di cui a tempo parziale e n. 1 full time
n. 4 operatori a tempo parziale ex cat. A

Dotazione strumentale: n. 6 personal computer, n. 1 stampante

2023 URBANISTICA						
N	Obiettivi assegnati alla struttura	Tempi di Realizzazione	Peso	Descrizione	Indicatori di Efficacia	Indicatori di Efficienza
1	PERMESSI DI COSTRUIRE E PRATICHE EDILIZIE VARIE	31/12/2023	5	Istruttoria delle pratiche edilizie e rilascio dei permessi di costruire	Predisposizione atti	Predisposizione e rilascio dei permessi entro mesi due dalla richiesta dell'utente
3	MANUTENZIONE (IMMOBILI, STRADE, IMPIANTI VARI ECC.)	31/12/2024	5	Pianificazione degli interventi, affidamento degli incarichi e verifica sull'esecuzione	Predisposizione atti	Esecuzione degli interventi entro giorni dieci dal riscontro almeno nell'80% dei casi
2023 LAVORI PUBBLICI						
4	PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO	31/12/2024	10	Inizio dei lavori e cura delle prime fasi della realizzazione del progetto	Verifica dell'andamento del progetto	Rispetto delle tempistiche secondo il cronoprogramma del progetto
5	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN BIOLAGO	31/12/2024	10	Procedure amministrative relative agli incarichi tecnici già affidati (espropri, progettazione definitiva, rilievi, indagini ecc.)	Verifica dell'andamento del progetto	Conclusione degli incarichi tecnici ed avvio della fase di affidamento dei lavori di realizzazione del progetto

6	PROGETTO DELLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CITTADELLA SPORTIVA COMUNALE	31/12/2024	5	Aggiudicazione definitiva dell'appalto, stipula del contratto ed avvio della fase di inizio lavori	Predisposizione di tutti gli atti relativi	Inizio dei lavori entro il 2024
8	"RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMMOBILE CONFISCATO SITO IN VIA DEI CAPPUCINI A SEDI ISTITUZIONALI (SCUOLA MATERNA, GUARDIA MEDICA E CENTRO ANZIANI)"	31/12/2024	5	Conclusione del progetto	Predisposizione atti	Avanzamento al 90%
9	"REALIZZAZIONE DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI COSTA E SIGNORINDICO E DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LE LOCALITA' PUNTARELLA E CASTELLO DI ARIENZO	31/12/2024	5	Procedure amministrative relative agli incarichi tecnici già affidati (espropri, progettazione definitiva, rilievi, indagini ecc.)	Verifica dell'andamento del progetto	Inizio dei lavori entro il 30/05/2024
2024 AMBIENTE						
9	SERVIZIO DI IGIENE URBANA, RACCOLTA DIFFERENZIATA E PROCEDIMENTI CONNESSI ALL'AMBIENTE	31/12/2024	5	Rapporti con la Società affidataria dell'appalto e con gli impianti di conferimento – liquidazione dei corrispettivi per i servizi – controllo sulla raccolta differenziata – procedimenti correlati all'ambiente	Predisposizione di tutti gli atti relativi	Riscontro sul positivo andamento del servizio di igiene (assenza o presenza minima di lamentele dell'utenza), corresponsione dei corrispettivi alla Società affidataria ed agli impianti di conferimento, mantenimento dello standard di raccolta differenziata all'80% circa

**4.SchedaObiettivi di Performance individuale Settore Polizia Municipale
CENTRO DI RESPONSABILITA' N. 4**

Responsabile: Com. Romagnuolo

Vincenzo

Risorse Umane:

dipendenti a tempo indeterminato

dipendenti a tempo determinato: n. 2

2024						
N	Obiettivi assegnati alla struttura	Tempi di Realizzo	Peso 80	Descrizione	Indicatori di Efficacia	Indicatori di Efficienza
1	Presidio continuo del territorio relativamente alle norme del CdS	Continuo	5	Vigilare il territorio	Molte elevate	Numero di controlli e verbali elevati Almeno 100
2	Vigilanza manifestazioni religiose e civili	Continuo	5	Controlli manifestazioni	Controlli verbalizzati	Numero vigilanza almeno del 90% delle attività
3	Controlli randagismo	Continuo	5	Controllo fenomeno del randagismo	Segnalazioni per trattamento cani randagi e ricovero in struttura	100% delle comunicazioni al servizio veterinario entro 30 minuti dalla segnalazione
4	Controllo del territorio in riferimento alla riduzione dei rischi di incidenti e/o danni a cose e persone	Continuo	5	Verifiche e accertamenti con segnalazione agli uffici competenti	Relazioni verbali	Almeno 24 verbali e/o controlli totali
5	Controllo del territorio in riferimento all'infotunistic stradale	Continuo	5	Controllo corrente patrimonio comunale e dei servizi in rete	Riduzione numero segnalazioni di infortuni	Due relazioni annuali usi nistri trattati
6	Ospitalità	31/12/2024	5	Gestione ospitalità di cittadini stranieri e/o apolidi	Aggiornamento database	n. pratiche e vase > 30

7	Sistemazione archiviocontrassegni abili per fascicolo	31/12/2024	10	Revisione archivio contrassegni disabili	Aggiornamento database	n.fascicoli evasi:50
8	Politiche di sicurezza e decoro urbano	31/12/2024	10	Garantire maggiore sicurezza e miglior decoro urbano, prevenire il contrasto ai fenomeni di criminalità diffusa e predatoria e controlli su ordinanze sindacali	Potenziamento controlli di polizia urbana (accattonaggio, spaccio, ecc.)	n.servizi di controllo effettuati >=10

SETTORE	AMBITO DI COMPETENZA	RESPONSABILE
I-AMMINISTRATIVO AFFARI GENERALI – POLITICHE SOCIALI – PERSONALE (GESTIONE GIURIDICA)	Segreteria e attività di supporto agli organi istituzionali, Albo pretorio, Archivio, Servizio affari legali, Servizi informatici telefonici, Servizi o gare e contratti di settore, Commercio e attività produttive, Urpe Informagiovani, Politiche Sociali, Servizi Affari Generali: protocollo, firme digitali, pec, CED; Pubblica Istruzione, Attività sportive, Associazioni, Servizi demografici – Anagrafe – certificazione e legalizzazioni – Servizio Stato civile – Levamilitare – Servizio elettorale – Statistica; Politiche sociali; Gestione giuridica del Personale (organizzazione e gestione dell'risorse umane, ufficio procedimenti disciplinari, contenzioso del lavoro)	Carmela D'ADDIO Cat. D – pos.econ.D2
II – FINANZA, TRIBUTI E PERSONALE (GESTIONE CONTABILE)	Bilancio e Contabilità, Economato, Servizio gare e contratti di settore, Controllo di gestione, Tributi, Contenzioso tributari,	Ing. Francesco PERRETTA Cat. D – pos.econ.D1
III UNIFICATO – LAVORI PUBBLICI , AMBIENTE/ ECOLOGIA E URBANISTICA	Lavori pubblici, Servizio gare e contratti di settore, Piano Opere Pubbliche, Espropriazioni, Servizio Igiene Urbana, Autorizzazioni paesaggistiche. Pianificazione urbanistica, Servizio gare e contratti di settore, Urbanistica ed edilizia privata: Ufficio urbanistica e Ufficio condono edilizio – Legge 219/1981, Servizio tecnico manutentivo, Sicurezza su luoghi di lavoro, Protezione civile	Ing. Francesco PERRETTA Cat. D – pos. econ. D1
IV-VIGILANZA	Servizio Polizia stradale, Servizio gare e contratti di settore, Polizia commerciale e amministrativa, Polizia giudiziaria, tutela del territorio, Servizio polizia locale, Protezione civile in concomitanza con il Settore III-Unificato.	Romagnuolo Vincenzo Cat. D – pos.econ. D1

Il ruolo di Segretario Comunale è ricoperto dal dott. Dario ESPOSITO che presta servizio in convenzione con il Comune di Curti (Ce)

L'Organismo Indipendente di Valutazione è previsto in forma monocratica in conformità del Regolamento di organizzazione uffici e servizi approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 41/2015.

Il Nucleo di Valutazione monocratico, Avv.to Diglio Filomena, è stato nominato con Decreto Sindacale n. 06 del 05-03-2023 per il triennio 2023-2026;

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

TUTTI GLI UFFICI

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Istruttoria delle deliberazioni	TUTTI GLI UFFICI	NO	B	M		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che potrebbe produrre in favore dei terzi non sono diretti.
Formazione di decreti, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	TUTTI GLI UFFICI		A	M		B	B	B	A	Il processo consente margini di discrezionalità media tuttavia l'impatto che può essere rilevante e diretto.
Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	TUTTI GLI UFFICI		A	A		B	B	B	A	Il processo di scelta dell'incaricato consente margini di discrezionalità significativi e da un impatto economico rilevante e diretto.
Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	TUTTI GLI UFFICI		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, tuttavia la procedura aperta o ristretta garantisce il rispetto della libera concorrenza.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	TUTTI GLI UFFICI		A	A		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, in particolare la procedura di affidamento diretto ha un elevato grado di discrezionalità.
Affidamenti in house	TUTTI GLI UFFICI		A	A		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, in particolare la procedura di affidamento in house ha un elevato grado di discrezionalità.
ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	TUTTI GLI UFFICI		A	A		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, la nomina della commissione riveste un peso importante all'interno del processo di appalto.
ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	TUTTI GLI UFFICI		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. La fase della verifica delle offerte anomale è rilevante per gli esiti dell'appalto.
ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	TUTTI GLI UFFICI		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. La fase di scelta del criterio di aggiudicazione è rilevante per gli esiti dell'appalto.
ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	TUTTI GLI UFFICI		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										favore di talune imprese e in danno di altre. La fase di scelta del criterio di aggiudicazione è rilevante per gli esiti dell'appalto.
Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	TUTTI GLI UFFICI		B	M		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

SEGRETERIA GENERALE

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Levata dei protesti	SEGRETERIA GENERALE		A	A		B	B	B	A	L'attività di levata dei protesti, svolta in autonomia dal segretario, ha un impatto rilevante e diretto sul beneficiario.
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	SEGRETERIA GENERALE		M	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
Supporto giuridico e pareri legali	SEGRETERIA GENERALE		M	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
Gestione del contenzioso	SEGRETERIA GENERALE		M	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Accesso agli atti, accesso civico	SEGRETERIA GENERALE		M	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, tuttavia eventuali vantaggi economici non sono diretti e la discrezionalità è media.
--------------------------------------	------------------------	--	---	---	--	---	---	---	---	---

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

01 - Assistenza organi istituzionali e affari generali, relazioni con il pubblico, servizi demografici ed elettorali, servizio statistico comunale

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Gestione del protocollo	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che potrebbe produrre in favore dei terzi non sono diretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso.
Funzionamento degli organi collegiali	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che potrebbe produrre in favore dei terzi non sono diretti.
Pubblicazione delle deliberazioni	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Gestione dell'archivio corrente e di deposito	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Gestione dell'archivio storico	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Programmazione dei lavori art. 21	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		M	A		B	B	B	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato e diretto a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
Programmazione di forniture e di servizi	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		M	A		B	B	B	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato e diretto a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
Pratiche anagrafiche	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Certificazioni anagrafiche	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Rilascio di documenti di identità	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Rilascio di patrocini	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		M	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici seppure in genere modesti che il processo genera in favore di terzi, l'impatto verso questi è

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										rilevante e diretto.
Gestione della leva	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Consultazioni elettorali	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Gestione dell'elettorato	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, ANAGRAFE		A	A		B	B	B	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, è una scelta discrezionale che comporta un vantaggio diretto a terzi anche di natura economica.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

02 - Gestione delle risorse umane, assunzione e amministrazione del personale, procedure disciplinari, contenzioso del lavoro

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	GESTIONE RISORSE UMANE		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Concorso per l'assunzione personale	GESTIONE RISORSE UMANE		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Concorso per la progressione in carriera del personale	GESTIONE RISORSE UMANE		A	M		B	B	B	A	Il processo consente margini di discrezionalità medi, i vantaggi che produce in favore dei terzi anche se sono di valore contenuto hanno un impatto rilevante.
Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	GESTIONE RISORSE UMANE		A	M		B	B	B	A	Il processo consente margini di discrezionalità medi, i vantaggi che produce in favore dei terzi anche se sono di valore contenuto hanno un impatto rilevante.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	GESTIONE RISORSE UMANE		M	B		B	B	B	B	I rapporti con le organizzazioni sindacali sono disciplinati dalle regole contrattuali e dalla normativa di settore.
Contrattazione decentrata integrativa	GESTIONE RISORSE UMANE		A	M		B	B	B	A	Il processo consente margini di discrezionalità medi, i vantaggi che produce in favore dei terzi anche se sono di valore contenuto hanno un impatto rilevante.
Servizi di formazione personale dipendente	GESTIONE RISORSE UMANE		B	M		B	B	B	B	Le attività di formazione non producono un valore diretto e immediato, tuttavia il decisore conserva un grado di discrezionalità medio.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

03 - Servizi sociali comunali ed intercomunali

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	SERVIZI SOCIALI		A	M		B	B	B	A	L'assegnazione di sovvenzioni e sussidi comporta un vantaggio diretto a terzi anche di natura economica.
Servizi per minori e famiglie	SERVIZI SOCIALI		A	M		B	B	B	A	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	SERVIZI SOCIALI		A	M		B	B	B	A	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										altri.
Servizi per disabili	SERVIZI SOCIALI		A	M		B	B	B	A	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Servizi per adulti in difficoltà	SERVIZI SOCIALI		A	M		B	B	B	A	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	SERVIZI SOCIALI		A	M		B	B	B	A	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

04 - Pubblica istruzione, sport, turismo, attività culturali, rapporti con l'Università, biblioteca e museo, valorizzazione aree archeologiche e beni culturali

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Servizi di gestione biblioteche	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Servizi di gestione musei	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Servizi di gestione impianti sportivi	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		B	B		B	B	B	B	In caso di contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, in particolare la procedura di scelta per l'affidamento del servizio riveste un ruolo rilevante.
Organizzazione eventi culturali ricreativi	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		M	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, benchè i valori economici, in

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

	CULTURALI									genere sono modesti.
Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		M	M		B	B	B	M	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Asili nido	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		B	M		B	B	B	B	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Servizio di "dopo scuola"	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		B	M		B	B	B	B	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Servizio di trasporto scolastico	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		B	M		B	B	B	B	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, TURISMO, ATTIVITA' CULTURALI		A	M		B	B	B	A	Considerata la rilevanza anche economica di queste autorizzazioni, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

05 - Programmazione e supporto all'attuazione delle politiche comunitarie di sviluppo del territorio, programmazione strategica e controllo interno di gestione, SIC

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Indagini di customer satisfaction e qualità	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO INTERNO		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Servizi di gestione hardware e software	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO INTERNO		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Servizi di disaster recovery e backup	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO INTERNO		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Gestione del sito web	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO INTERNO		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per alterare le procedure, tuttavia gli eventuali interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

06 - Bilancio e programmazione economico-finanziaria, contabilità finanziaria, finanziamenti a destinazione vincolata, contabilità fiscale, gestione economica del personale, IVA

Procedimento amministrativo o Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Gestione ordinaria della entrate, riaccertamento	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA		B	M		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che potrebbe produrre in favore dei terzi non sono direttamente imputabili.
Gestione ordinaria delle spese di bilancio, mandati di pagamento	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti.
Adempimenti fiscali	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Stipendi del personale	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

07 - Tributi ed entrate extratributarie comunali

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Accertamenti e verifiche dei tributi locali	TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		A	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, intervenendo o meno le sanzioni.
Accertamenti con adesione dei tributi locali	TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		A	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, intervenendo o meno le sanzioni.
Indennizzi, risarcimenti e rimborsi	TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, intervenendo o meno le sanzioni.
Gestione ordinaria dei tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		B	M		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

08 - Economato e provveditorato, beni mobili, patrimonio e usi civici, demanio marittimo

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Gestione degli alloggi pubblici	ECONOMATO PATRIMONIO	E	A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono importanti, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.
Concessione/Comodato in uso locali beni comunali	ECONOMATO PATRIMONIO	E	A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi possono essere importanti, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.
Occupazione d'urgenza	ECONOMATO PATRIMONIO	E	A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono importanti, l'impatto verso questi è

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										rilevante e diretto.
Espropri	ECONOMATO PATRIMONIO	E	A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono importanti, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.
Affrancazione trasformazione diritto superficie	eECONOMATO PATRIMONIO	E	A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono importanti, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

09 - Sviluppo economico e sportello unico per gli insediamenti produttivi, agricoltura, orientamento al lavoro e problematiche giovanili, sportello INPS

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Procedimento per l'insediamento di una nuova cava	SVILUPPO ECONOMICO		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. In particolare in questo settore partecipano attori economici che possono presentare dei rischi.
Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	SVILUPPO ECONOMICO		A	M		B	B	B	A	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per conseguire vantaggi o utilità indebite.
Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	SVILUPPO ECONOMICO		A	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici seppure in genere modesti che il processo genera in favore di terzi, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

S.C.I.A. inerenti le attività produttive	SVILUPPO ECONOMICO		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici possono essere anche importanti e l'impatto che il processo genera in favore di terzi è rilevante e diretto.
--	--------------------	--	---	---	--	---	---	---	---	--

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

10 - Pianificazione e assetto del territorio (urbanistica), edilizia privata, sportello unico per l'edilizia, catasto comunale, cave e torbiere

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza, sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Permesso di costruire	URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.
Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	di	URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	di	URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.
Permesso costruire convenzionato	di	URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.
Certificati destinazione urbanistica		URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.
Certificati agibilità	di	URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.
S.C.I.A. Inerenti l'Edilizia		URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA		A	M		B	B	B	A	L'attività edilizia privata è normalmente sostenuta da interessi economici diretti, che possono essere anche di valore considerevole, ciò potrebbe determinare condizionamenti nel corretto svolgimento delle procedure.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

11 - Lavori pubblici, progettazione ed esecuzione lavori ed opere, espropriazioni, manutenzione beni demaniali e patrimoniali, toponomastica - Gestione servizi tecnologici, ambiente, cimitero, canile

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)					Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata	
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.			Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.
Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. In particolare in questo settore partecipano attori economici che possono presentare dei rischi.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Manutenzione delle aree verdi	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Manutenzione dei cimiteri	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		M	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti anche se, vista la natura del servizio, direttamente imputabili a terzi.
Servizi di custodia dei cimiteri	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Manutenzione degli edifici scolastici	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Servizi di pubblica illuminazione	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Manutenzione delle reti e degli impianti di pubblica illuminazione	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze nella organizzazione degli interventi anche per ottenere utilità personali, tuttavia gli interessi economici possono essere in genere modesti e non direttamente imputabili a terzi.
Gestione delle Isole ecologiche	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto per la gestione delle isole ecologiche, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. In particolare in questo settore partecipano attori economici che possono presentare dei rischi.
Pulizia delle strade e delle aree pubbliche	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. In particolare in questo settore partecipano attori economici che possono presentare dei rischi.
Pulizia dei cimiteri	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto per le pulizie, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. In particolare in questo settore partecipano attori economici

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										che possono presentare dei rischi.
Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	I contratti d'appalto per le pulizie, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. In particolare in questo settore partecipano attori economici che possono presentare dei rischi.
Gestione del reticolo idrico minore	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		M	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
Gestione delle sepolture e dei loculi	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici seppure in genere modesti che il processo genera in favore di terzi, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.
Concessioni demaniali per tombe di famiglia	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici seppure in genere modesti che il processo genera in favore di terzi, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.
Procedimenti di esumazione ed estumulazione	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		B	M		B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Gli interessi economici seppure in genere modesti che il processo genera in favore di terzi, l'impatto verso questi è rilevante e diretto.
Lavori di somma urgenza	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	A		B	B	B	A	I contratti d'appalto relativi a lavori di somma urgenza, per loro natura e dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, in particolare la procedura di affidamento spesso

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										diretto ha un elevato grado di discrezionalità.	
Collaudi pubblici	lavori	LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE		A	M		B	B	B	M	Le attività di collaudo relative a lavori pubblici, dati gli interessi economici che attivano, rappresenta una fase molto delicata per la corretta la chiusura dei lavori delle opere.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

- Corpo di Polizia Locale e Protezione civile

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)					Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata	
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.			Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.
Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		A	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, rilevando o meno sanzioni.
Vigilanza sulla circolazione e la sosta	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		M	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, rilevando o meno le sanzioni, che tuttavia possono portare a vantaggi economici molto contenuti.
Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		A	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, rilevando o meno le sanzioni.
Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		M	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, rilevando o meno le sanzioni, che

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

										tuttavia possono portare a vantaggi economici molto contenuti.
Controlli sull'uso del territorio	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		A	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, rilevando o meno le sanzioni.
Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		A	A		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, rilevando o meno le sanzioni.
Gestione delle sanzioniper violazione del Codice della strada	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		A	M		B	B	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, modificando o meno le sanzioni.
Rilascio contrassegno invalidi	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		B	B		B	B	B	B	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, rilasciando o meno le autorizzazioni che, benchè hanno un impatto diretto, possono portare a vantaggi economici molto contenuti.
Sicurezza ed ordine pubblico	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.
Servizi di protezione civile	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		B	B		B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi o vantaggi diretti.

ANALISI DEL RISCHIO 2023/2025

SERVIZI ESTERNALIZZATI

Procedimento amministrativo Processo di lavoro	Struttura organizzativa di riferimento	Registro dei rischi (SI/NO, se SI indicare l'evento pregresso)	Indicatori del livello di esposizione al rischio (Alto/Medio/Basso)						Priorità (Alta/Media/Bassa)	Giudizio e motivazioni della misurazione applicata
			Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi.	Opacità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, oltre che formale, aumenta il rischio.	Mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.	Mancanza di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.		
Servizi di gestione delle farmacie	SERVIZIO ESTERNALIZZATO		M	M		B	B	B	M	In caso di contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre, in particolare la procedura di scelta per l'affidamento del servizio riveste un ruolo rilevante.
Servizio di mensa	SERVIZIO ESTERNALIZZATO		B	M		B	B	B	B	Considerata la rilevanza che può essere anche economica di queste attività, gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi o utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Comune di Arienzo

Revisore Unico

Verbale n. 22

Il sottoscritto, dott. Tullio Bongo, revisore unico del Comune di Arienzo,

Vista

- la proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto: Aggiornamento programma triennale del fabbisogno di personale triennio 2023/2025. Programma triennale del fabbisogno di personale triennio 2024/2026. Verifica delle eccedenze e del personale sovrannumerario. Piano delle assunzioni anno 2024;
- il Decreto Ministeriale del 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. del 27/04/2020, con cui è stata data attuazione alla disposizione contenuta all'art. 33, comma 2 del D. L. 34/2020, convertito in Legge n. 58/2020, recante modalità di determinazione delle capacità e dei vincoli assunzionali per gli enti locali;
- la consistenza della dotazione organica del Comune di Arienzo e che il rapporto tra la spesa complessiva di personale desunta dal rendiconto 2022 assestato di questo Ente e la media delle entrate correnti dei Titoli I, II e III degli ultimi tre rendiconti approvati al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione (2022), è pari a 16,24%;
- il valore soglia da tenere in considerazione, come indicato nella tabella 1 dell'art. 4, co. 1, è pari al 26,90 % dato che il Comune di Arienzo, ai sensi dell'art. 2 del DM del 17 marzo 2020, rientra nella fascia demografica E, quella dei comuni da 5.000 a 9.999 abitanti, avendo 5.320 abitanti alla data del 31.12.2021;

considerato che

- ai comuni che hanno un rapporto inferiore al valore soglia, vale a dire quelli *con bassa incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti*, è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato, ossia è consentito un incremento teorico per nuove assunzioni a tempo indeterminato applicabile dall'anno 2021 fino al 2024, entro il raggiungimento della soglia massima;
- il Comune di Arienzo può incrementare la propria spesa di personale a tempo indeterminato per l'anno 2023 di una percentuale pari al 25% rispetto alla spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 e per l'anno 2024 di una percentuale pari al 26%;
- il valore limite della dotazione organica/spesa del personale per l'anno 2023 è pertanto pari ad € 1.002.792,34 a fronte della previsione della spesa complessiva del personale prevista per l'anno 2023, comprensiva delle assunzioni programmate quantificata in complessivi € 886.426,15;
- il valore limite della dotazione organica/spesa del personale per l'anno 2024 è pertanto pari ad € 1.009.927,05 a fronte della previsione della spesa complessiva del personale prevista per l'anno 2024, comprensiva delle assunzioni programmate quantificata in complessivi € 935.884,47;
- i valori limite di cui innanzi sono rispettati nella proposta di delibera;
- la presente variazione modifica il PIAO approvato e pubblicato dall'ente;

esprime

parere favorevole alla proposta di delibera ed il relativo programma di assunzione e della nuova dotazione organica

Ariano Irpino, 27.11.2023

Il Revisore Unico
Dott. Tullio Bongo

